



Associazione Nazionale Sindacato Professionisti Sanitari della Funzione Infermieristica

COORDINAMENTO RSA TRENTO – Via Dietro le Mura B n.6 –tel. 0461/260257 - fax
0461/221448 –

<http://www.nursingup.tn.it>

Giornale adige 23 agosto 2015

«Nursing Up» tuona contro la mobilità

*Ma Luca Zeni rassicura
«Applicazione condivisa»*

Continuano le prese di posizione critiche sull'aumento del limite della mobilità, da 10 a 50 chilometri, per i dipendenti dell'azienda sanitaria: novità che consente di movimentare il personale da una struttura ospedaliera all'altra. Dopo la dura condanna della Fenalt e della Fp Cisl, oggi arriva quella del Nursing up (sindacato degli infermieri). Intanto l'assessore Luca Zeni replica che la scelta politica risale ormai al dicembre scorso e che, ora, si tratta di applicare la normativa nella maniera più intelligente e condivisa possibile.

Per il **Nursing up** «L'invadenza di Provincia e Azienda sanitaria non ha più limite: si sancisce il pericoloso principio, già presente nelle norme nazionali ora recepite dalla Legge provinciale, che i dipendenti possono essere trasferiti in sedi distanti fino a cinquanta chilometri». Secondo il sindacato: «Adottare simili decisioni con atti unilaterali e senza nessuna concertazione sindacale è gravissimo, la nostra è una comunità montana dove gli spostamenti sono spesso difficoltosi vuoi per le condizioni atmosferiche, vuoi per il notevole afflusso turistico; questo inciderebbe negativamente su molte famiglie. Abbiamo immediatamente provveduto a richiedere un **incontro urgente con l'Azienda sanitaria e ci attiveremo presso l'Assessorato alla salute**, non è certo un caso che il documento ci sia stato trasmesso in un periodo di ferie, ma Nursing up è sempre vigile».

Per Luca Zeni: «Preciso che questa è una disposizione nazionale che la Provincia aveva il dovere di recepire, lo abbiamo fatto con la legge finanziaria

approvata a dicembre. Dunque la comunicazione che l'Azienda ha diffuso nei giorni scorsi rappresenta la semplice adozione di quanto già stabilito a livello politico. Intervenire ora sull'impianto normativo esula dalle competenze della giunta. Il Trentino si è adeguato al resto dell'Italia e ha applicato un principio che consente di avere più flessibilità».

Zeni assicura poi che l'applicazione sarà ragionata: «Mi sono impegnato, anche coi sindacalisti che mi hanno contattato, a garantire un'applicazione il più possibile condivisa. Altrettanto, chiedo di comprendere la necessità di gestire un grandissimo numero di persone su diverse strutture. Posso comunque escludere l'ipotesi che ci siano dipendenti che verranno "sballottati" da una sede all'altra. Invece, questo ci garantisce ad esempio di supplire ad essenze temporanee, nell'interesse del migliore funzionamento dell'organizzazione».

In altre occasioni, il Trentino ha fatto valere maggiormente le proprie prerogative di autonomia. «L'autonomia è stata fatta valere nella possibilità che ci è data di recepire la norma nazionale. Questo è avvenuto: il consiglio provinciale ha fatto la sua valutazione politica e si è espresso, decretando di non avere un trattamento di maggior favore rispetto al resto del Paese, anche considerato il contesto socio economico che stiamo vivendo». Lu.Na